

Dies academicus 2019/2020
della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia
(Venezia, 6 novembre 2019)

Intervento introduttivo del Gran Cancelliere
e Patriarca di Venezia Francesco Moraglia

Eccellenza Reverendissima, Signor Preside,

Chiarissimi professori, stimati studenti della Facoltà, gentili ospiti,

la Costituzione apostolica *"Pastor bonus"* - promulgata da San Giovanni Paolo II il 28 giugno 1988 - introduce la necessaria riforma della Curia romana richiamandosi alla *"missione di ammaestrare tutte le nazioni e di predicare il Vangelo ad ogni creatura"* conferita ai Vescovi, e in special modo al Vescovo di Roma, *"perché fosse istituita la Chiesa, Popolo di Dio, e a tale scopo l'ufficio dei pastori di questo suo popolo fosse realmente un servizio"* (n. 1).

Di tale diaconia veniva principalmente indicato il *"fine che, nell'intero organismo della Chiesa, la comunione si instauri sempre di più"*, esplicitandosi fin nella *"struttura gerarchica della Chiesa"*, riflesso della *"speciale partecipazione"* dei Vescovi - successori degli Apostoli - al *"triplice ufficio di Cristo, cioè del Magistero, della santificazione e del governo"*, il ministero della comunità, *"diaconia, secondo il modello di Cristo stesso il quale 'non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti'"* (nn. 1-2).

Il Romano Pontefice - in quanto Vescovo di Roma - svolge il *"servizio petrino in favore della Chiesa universale"* e - come insegnava Sant'Ignazio di Antiochia - con la sua Chiesa *"presiede «all'assemblea universale della carità»"* e *"si è sempre dato cura anche dei problemi delle Chiese particolari per [...] confermare nella fede i fratelli, in virtù del suo ufficio di Vicario di Cristo e di pastore di tutta la Chiesa"* (n. 2).

La stessa *"Pastor bonus"* - ricapitolando l'articolata evoluzione storica della Curia romana - ne indica come, almeno provvisorio, punto di sintesi l'insegnamento del Decreto conciliare *"Christus Dominus"* per il quale *"nell'esercizio della sua suprema, piena ed immediata potestà sopra tutta la Chiesa, il romano Pontefice si avvale dei dicasteri della Curia romana, che perciò adempiono il loro compito nel nome e nell'autorità di lui, a vantaggio delle Chiese e al servizio dei sacri pastori"* (n. 9).

In questo senso - e qui torniamo alla *"Pastor bonus"* - *"la caratteristica principale di tutti e di ciascun dicastero della Curia romana è quella ministeriale"* (n. 7) e la loro *"ragion d'essere è quella di esprimere e di manifestare la fedele interpretazione e consonanza, anzi l'identità con quella volontà medesima, per il bene delle Chiese e il servizio dei Vescovi"*, una nota che determina *"la sua forza e la sua efficacia, ma al tempo stesso anche i limiti delle sue prerogative e un codice di comportamento"* (n. 8), in una dinamica teologica per cui essa è *"anche l'espressione della sollecitudine dei Vescovi verso la chiesa universale, in quanto essi condividono questa sollecitudine 'cum Petro et sub Petro'"* (n. 10).

Tale riflesso del triplice *munus* di Cristo trova la fonte nel mandato missionario di Gesù - *"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato"* (Mt 28, 19-20) - origine e tensione di quel *"dinamismo di uscita"*, per usare le parole di Papa Francesco in *"Evangelii gaudium"*, *"che Dio vuole provocare nei*

credenti", con tutti "gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa", per cui "tutti siamo chiamati a questa nuova 'uscita' missionaria" (Papa Francesco, Esortazione apostolica Evangelii gaudium n. 20) e a realizzare quella che Paolo VI - rifacendosi alla volontà del Divino Fondatore - chiamava la realtà "tutta intera missionaria" della Chiesa (Paolo VI, Esortazione apostolica Evangelii nuntiandi, n. 59).

In modo saggio, dunque, la bozza della nuova Costituzione apostolica sulla Curia romana - di cui oggi ci parlerà S.E.R. Mons. Filippo Iannone, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e ospite graditissimo della nostra Facoltà - trova il suo titolo nel mandato evangelico "*Praedicate evangelium*", perché è per questo che la Chiesa esiste ed è a questa "*conversione missionaria*" che ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è chiamata (cfr. Papa Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* n. 30).

A Sua Eccellenza sin d'ora il ringraziamento per il suo intervento, chiamato per ministero ad esprimere la fedele interpretazione e consonanza col Successore di Pietro, per il bene delle Chiese e il servizio dei Vescovi (cfr. Costituzione apostolica *Pastor bonus* n.8).